

PROGETTI INTEGRATI URBANI

MISSIONE M5C2 "INFRASTRUTTURE SOCIALI, FAMIGLIE, COMUNITÀ E TERZO SETTORE"

a valere sulle risorse del Piano nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)

(art.21 del d.l. n.152/2021, convertito dalla legge n.233/2021)

SCHEMA DI RELAZIONE DESCRITTIVA DELL'INTERVENTO

Denominazione soggetto attuatore	UNIONE MONTANA ALPI GRAIE
Denominazione intervento	"Intervento per il recupero, la rifunionalizzazione e la valorizzazione delle ex Caserme Rocciamelone. Primo Lotto Funzionale"

Argomento	Elementi descrittivi
Descrizione dell'intervento	Il progetto di valorizzazione delle ex Caserme Rocciamelone di Usseglio rappresenta una grande occasione per avviare la costruzione di acceleratori di sviluppo sociale in una visione metro-montana, dove l'integrazione con la città diventa occasione di crescita culturale e demografica per le Valli di Lanzo, un traino per il rafforzamento del tessuto sociale. Con il presente progetto si intende attivare spazi "scambiatori" tra montagna e città, in un'ottica davvero metro-montana, che abbiamo provato a definire "case alpine del welfare", dalle quali dare avvio a percorsi di riuso e di potenziamento delle risorse locali, diventando luoghi vivi e centro propulsivo di progettualità e sviluppo metro-montano, portatore di elementi e dinamiche virtuose e replicabili in altre realtà montane piemontesi.
Area di intervento	Il progetto prevede un importante intervento di recupero degli edifici esistenti delle ex Caserme Rocciamelone
Classificazione dell'area di appartenenza secondo l'IVSM	Il Comune di Usseglio ha come classificazione IVSM Comune di Usseglio 98,876
Area di intervento in metri quadri	<p>Metri quadrati interessati direttamente dell'intervento (in senso stretto l'area su cui insiste l'intervento) 2414 mq</p> <p>Metri quadrati interessati indirettamente dell'intervento (area che potrà beneficiare dell'intervento). Il bacino territoriale che beneficerà degli interventi previsti nel progetto di rigenerazione urbana delle Caserme Rocciamelone a Usseglio, sarà in modo diretto quello delle valli di Lanzo, che hanno una superficie di 694,73 Km², mentre indirettamente ne beneficerà tutta la Città Metropolitana (6.827 Km²).</p>
Numero di abitanti nell'area di intervento	Numero di abitanti delle Valli di Lanzo che beneficerà dell'intervento in modo diretto pari a 24.000. Numero di abitanti della Città Metropolitana di Torino che beneficerà dell'intervento in modo indiretto pari a 2,26 milioni.
È prevista la presenza di start-up di servizi pubblici collegata	<input type="checkbox"/> Sì

all'intervento?	<input checked="" type="checkbox"/> No
È prevista la co-progettazione con il Terzo Settore?	<input type="checkbox"/> Sì <input checked="" type="checkbox"/> No
È prevista l'assunzione di personale a tempo determinato per attività di supporto operativo all'intervento, essenziali per la sua attuazione, in applicazione dell'art. 1 co. 1 del d.l. n. 80/2021?	<input type="checkbox"/> Sì <input checked="" type="checkbox"/> No
Sono previste nuove urbanizzazioni/edificazioni?	<input type="checkbox"/> Sì <input checked="" type="checkbox"/> No
È previsto un intervento immateriale?	<input type="checkbox"/> Sì <input checked="" type="checkbox"/> No
Descrizione in forma sintetica dell'intervento immateriale?	-----
Importo intervento immateriale	
Cronoprogramma intervento immateriale	

COMUNE DI USSEGLIO (TO). PROGETTO DI RIGENERAZIONE URBANA

Intervento per il recupero, la rifunzionalizzazione e la valorizzazione delle ex Caserme Rocciamelone. Primo Lotto Funzionale

1 RELAZIONE TECNICA

a) FINALITÀ DELL'INTERVENTO E RISULTATI ATTESI

Il progetto di valorizzazione delle ex Caserme Rocciamelone di Usseglio rappresenta una grande occasione per avviare la **costruzione di acceleratori di sviluppo sociale in una visione metro-montana**, dove l'integrazione con la città diventa occasione di crescita culturale e demografica per le Valli di Lanzo, un traino per il rafforzamento del tessuto sociale. Le montagne devono ritornare a essere un ambiente di vita "a tutto tondo", superando una visione riduttiva della modernità che le vede essenzialmente come spazio della conservazione (della natura, delle tradizioni) e del turismo. Il paradigma della patrimonializzazione, che ha dominato nel corso degli ultimi tre decenni, ha determinato una visione riduttiva della montagna, come sfondo paesaggistico e riserva di natura per gli abitanti delle città. A questa visione si contrappone oggi quella della *metromontanità* assunta anche dalla **Strategia Nazionale Aree Interne (SNAI)**, dove la Regione Piemonte ha individuato le Valli di Lanzo una delle le quattro aree-pilota in cui sviluppare tale progettualità. Occorre invertire lo sguardo e considerare che l'Italia del margine non è una realtà residuale, ma il contesto in cui si giocheranno probabilmente le sfide dei prossimi decenni. Ce lo confermano i cambiamenti climatici in atto, la crisi pandemica, la crisi sociale che stiamo vivendo.

Per il raggiungimento degli ambiziosi obiettivi si è formata la **coalizione METRO-MONTANA** con Enti e Istituzioni sia pubblici che privati (Città Metropolitana di Torino, *UNCEM*; *Unione Montana Alpi Graie*; *Unione Montana Valli di Lanzo Ceronda e Casternone*; *G.A.L. Valli di Lanzo, Ceronda e Casternone*, *C.I.S. Consorzio Socio Assistenziale di Ciriè*), che si pongono come parti collettrici delle volontà del territorio, come promotrici di azioni funzionali al raggiungimento degli obiettivi per **costruire insieme un percorso partecipato sul territorio**. Il Comune di Usseglio promotore dell'intervento di rigenerazione urbana delle ex-Caserme, ha affidato lo sviluppo del progetto all'*Associazione Amici del Museo Civico Alpino di Usseglio*, unitamente al *Politecnico di Torino* e all'*Università degli Studi di Torino*, che, diventano parte attiva per la tessitura di reti lunghe con la città, reti volte a individuare con Torino percorsi a somma positiva, capaci di generare di sviluppo sociale non solo a livello locale, ma sull'intera rete metro-montana.

Con il presente progetto si intende attivare **spazi "scambiatori" tra montagna e città**, spazi che abbiamo provato a definire "case alpine del welfare", dalle quali dare avvio a una pratica di riuso e di potenziamento delle risorse locali; le "case del welfare" diventeranno luoghi vivi e centro propulsivo di progettualità e sviluppo metro-montano e genereranno elementi e dinamiche virtuose e replicabili in altre realtà montane piemontesi. Diversi casi di riattivazione di comunità in Aree Interne montane a margine, dimostrano l'importanza di **accompagnare i percorsi rigenerativi attraverso la costruzione di "luoghi", di "fuochi"** dove concentrare più attività di welfare, di servizio, di conoscenze, capaci tramite la loro "massa" di innescare processi virtuosi di sviluppo sociale. Come luogo **acceleratore della rigenerazione urbana e della riattivazione sociale delle Valli di Lanzo**, gli Enti sopra citati hanno individuato le ex Caserme di Usseglio, partendo così dal **recupero di manufatti patrimoniali esistenti e in stato di abbandono**, ma già vocati, in virtù delle loro caratteristiche morfologiche e tipologiche, a usi collettivi e molteplici.

Le Caserme intendono essere il luogo in cui la comunità, non solo quella ussegliese, ma quella dell'Area Interna Valli di Lanzo dovrà ripensare il suo futuro, conformemente alle linee strategiche individuate nel documento della SNAI in stretta connessione con tutto il contesto urbano e suburbano, quindi con l'Azienda Sanitaria Locale, i Servizi sociali, gli Istituti Scolastici, gli Enti del Terzo Settore che operano in Valle e non solo.

In sostanza le Casermette diventano un luogo condiviso, in cui è possibile, insieme con gli stakeholder sopra citati e interpellati, svolgere azioni di inclusione e formazione dei giovani, sviluppare la transizione al digitale, recuperare memoria e senso di appartenenza, attraverso lo scambio intergenerazionale, favorire l'aggregazione sociale, predisporre attività di supporto alla genitorialità, costruire percorsi di turismo accessibile rivolto a soggetti fragili o portatori di handicap, esplicitare attività di montagna-terapia, creare spazi collaborativi aperti sia alle attività culturali che a coltivazioni didattiche emblematiche del territorio alpino. Oltre a questo, il progetto di riqualificazione propone le Caserme come luogo dell'inclusività, prevedendo aree esterne ed ambienti interni accessibili e vivibili da persone con disabilità, di cui si intende promuovere l'autonomia nello svolgimento delle attività di comunità e l'inserimento sociale.

Si evidenzia che le ex Caserme sono state inserite, dalla Città Metropolitana di Torino, nell'**Interreg Alcotra Socialab** (progetto europeo che mira a migliorare la qualità, la sostenibilità e la prossimità dei servizi alla popolazione, nelle aree rurali e montane, anche attraverso i "luoghi condivisi" rientranti tra gli obiettivi del progetto), che ne ha riconosciuto la straordinaria valenza, oltre che il perfetto equilibrio tra i fabbricati coperti, tra l'altro bassi fabbricati e le aree verdi.

L'idea di fondo è quella di immaginare Usseglio come un incubatore sociale ai margini, un luogo in cui la comunità delle valli di Lanzo coinvolta nella strategia SNAI reinventa il suo futuro e ricostruisce la civitas, ovvero i legami sociali, i saperi, individuando una serie di obiettivi tra cui: inclusione, formazione educazione dei giovani, sviluppo occupazione, digitale,

memoria e senso di appartenenza, costruite attraverso lo scambio intergenerazionale, aggregazione sociale, mobilità dolce, sostegno a fasce disagiate, sostegno alla genitorialità.

Si sottolinea, quindi l'importanza di vedere il progetto di riuso delle Caserme non come un fine, ma come mezzo per ripensare al futuro della comunità di Usseglio e delle Valli di Lanzo, mettendo a valore il sapere diffuso presente e dando vita a una rete policentrica e capace di generare valore aggiunto.

Le azioni in corso per lo sviluppo locale e il progetto di Usseglio come attivatore di risorse locali e metro-montane

Le Valli di Lanzo hanno una chiara visione di sviluppo e hanno già intrapreso una serie di trasformazioni, volte a bloccare lo spopolamento dell'alta valle e ad aumentare la connessione con la vicina Torino, in un'ottica metro-montana. La transizione dal turismo residenziale è stata intrapresa investendo sulla specializzazione (ad esempio per disabili) e la caratterizzazione delle risorse naturalistiche, che essendosi mantenute intatte nel tempo sono in grado di creare una offerta turistica nell'outdoor.

La capacità progettuale dell'area è legata alla storia ed esperienza del **GAL Valli di Lanzo, Ceronda e Casternone** (2002), orientato principalmente a rafforzare le microimprese del territorio, operanti nei settori agroalimentare, artigianato tipico e turistico-ricettivo, sostenendone gli investimenti, i processi di innovazione e la commercializzazione collettiva di prodotti e servizi. Risulta importante anche segnalare il progetto legato al turismo accessibile per disabilità, già accennato in precedenza, implementato nell'ambito del Piano di Sviluppo Locale dell'area. Il Gruppo di Azione Locale corrisponde ai confini amministrativi della Unione Montana di Comuni delle Valli di Lanzo, Ceronda e Casternone e della Unione Montana Alpi Graie, con l'aggiunta del comune limitrofo di Caprie, per un totale di 27 comuni.

L'altra iniziativa di rilievo è l'avvio della **Strategia Nazionale per le Aree Interne (SNAI)**, centrata sull'idea guida "La montagna si avvicina": il cambiamento che si intende mettere in atto attraverso l'attuazione della Strategia punta infatti sul concetto di Vicinanza intesa come avvicinamento dei servizi alla popolazione e valorizzazione della prossimità del territorio al polo urbano torinese (superando il concetto di dipendenza attualmente in essere). La visione a cui ci si ispira è quella di un territorio vicino a coloro che lo vivono e in cui operano quotidianamente; un territorio che accoglie; un territorio in cui è possibile identificarsi, un territorio che attrae. Un territorio che intende ridefinire il proprio rapporto con Torino, rafforzando i concetti di prossimità e di competitività in termini di interdipendenza, di rafforzamento ed esaltazione degli elementi distintivi e identitari che connotano l'Area e che possono perciò essere ritrovati qui e non altrove.

Inoltre sul territorio opera il **Consorzio Intercomunale dei Servizi Socio-Assistenziali Ciriè (C.I.S.)** acronimo di Costruire Insieme Servizi, costituito per la gestione associata dei servizi socio assistenziali tra ca. 39 Comuni del territorio, tra cui quelli delle Valli di Lanzo. La missione principale è di promuovere il benessere delle persone, attraverso l'assistenza a minori, agli anziani, ai disabili e ad altre fasce in difficoltà della comunità.

Si registra inoltre la presenza di **Consorzi del Terzo settore** impegnati nello sviluppo sociale.

Le Valli di Lanzo, anche per questioni storiche, si prestano a una situazione di prossimità con l'area metropolitana. Nello specifico il Comune di Usseglio ha una serie di peculiarità interessanti, dove gli attori locali, sia pubblici che privati, stanno svolgendo un lavoro importante, con **nuove progettualità unitarie volte allo sviluppo sociale e culturale del territorio; tra le suddette progettualità, quello delle ex Caserme di Usseglio rappresenta uno degli elementi centrali.**

Il progetto intende costruire progettualità innovative, volte allo sviluppo sociale e culturale in una visione metromontana secondo gli **OBIETTIVI FUNZIONALI** di potenziamento dell'autonomia delle persone con disabilità e dell'inclusione sociale, attraverso la promozione di servizi sociali di prossimità di livello locale, e con l'attuazione delle azioni di seguito riportate.

- Centro di aggregazione socio-culturale con attività volte all'inclusione di persone fragili, disabili, in difficoltà economica e non solo, con la formazione di spazi comuni attrezzati, per l'integrazione dei cittadini del territorio metropolitano torinese e degli abitanti delle Valli di Lanzo. Si prevederanno protocolli d'intesa per attività sociali (CIS, ASL e i servizi sociali delle aree urbane prima cintura e Torino); costruzione di percorsi per turismo accessibile rivolto a portatori di handicap; reti con le case del quartiere torinesi e l'ecosistema dell'innovazione sociale per la costruzione di servizi per l'integrazione sociale di famiglie e bambini; coinvolgimento delle giovani generazioni e sensibilizzazione ai temi legati alla montagna.
- Centro di montagna-terapia per il recupero del benessere psico-fisico della persona, come sostegno di fronte alla disuguaglianza sociale che, soprattutto oggi, riguarda le personalità più fragili. I trattamenti specialistici saranno tenuti da personale altamente specializzato, con anche visite mediche, diventando un punto di riferimento per il benessere locale e dei villeggianti. Saranno costruiti percorsi naturalistici e servizi di secondo welfare con le imprese, gli Atenei, gli uffici pubblici, le associazioni datoriali e le organizzazioni della cittadinanza attiva. Le Valli viste come accoglienti per l'età anziana, per brevi soggiorni residenziali come benefit aziendale per dipendenti; ruolo "nuove colonie metromontane".
- Foresteria, con poche camere, necessaria a garantire la possibilità di affidare determinate attività anche a personale specializzato che arrivi da tutta la Città Metropolitana e non solo.

Le nuove funzioni avranno indirizzo prevalentemente sociale, volte all'inclusione di persone fragili, disabili, persone in difficoltà economica e non.

Il progetto si aprirà anche al territorio con la collaborazione con il CAI di Torino per la definizione di percorsi dedicati in montagna per persone con diversi tipi di disabilità; saranno dunque previsti anche i relativi servizi e spazi accessori (bagni

per disabili, attrezzature specifiche per favorire l'accessibilità, piccoli ricoveri da affidare alle associazioni sportive che si occupano di disabilità) per svolgere attività di Montagna-terapia, una pratica di carattere terapeutico-riabilitativo e/o socio-educativo, finalizzata alla prevenzione secondaria, alla cura ed alla riabilitazione degli individui portatori di differenti problematiche, patologie o disabilità.

La presenza di spazi pubblici in disuso dove la funzione originaria è venuta meno, e di cui il complesso delle Casermette Rocciamelone è un caso esemplare, auspica interventi manutentivi per il riuso e la rifunzionalizzazione ecosostenibile con l'introduzione di nuove funzioni, più adeguate alle necessità degli utenti attuali, con particolare attenzione a tre fasce della popolazione: i ragazzi in età scolare, i giovani (studenti-università) e gli anziani over 65.

La manutenzione delle aree pubbliche aperte e delle strutture edilizie ha come obiettivo anche il miglioramento della qualità generale del costruito, con effetti positivi sul tessuto sociale, ambientale ed economico. È importante mettere un accento sulla tutela e valorizzazione della peculiarità dell'ambiente naturale dei territori montani.

Al centro della strategia progettuale ci sono quindi il rispetto del luogo e dei caratteri storici e morfologici del sito, la conservazione, l'equilibrio tra zone edificate e zone verdi dove possibile, e il limitato consumo di suolo.

b) CLASSIFICAZIONE AREA (IVSM)

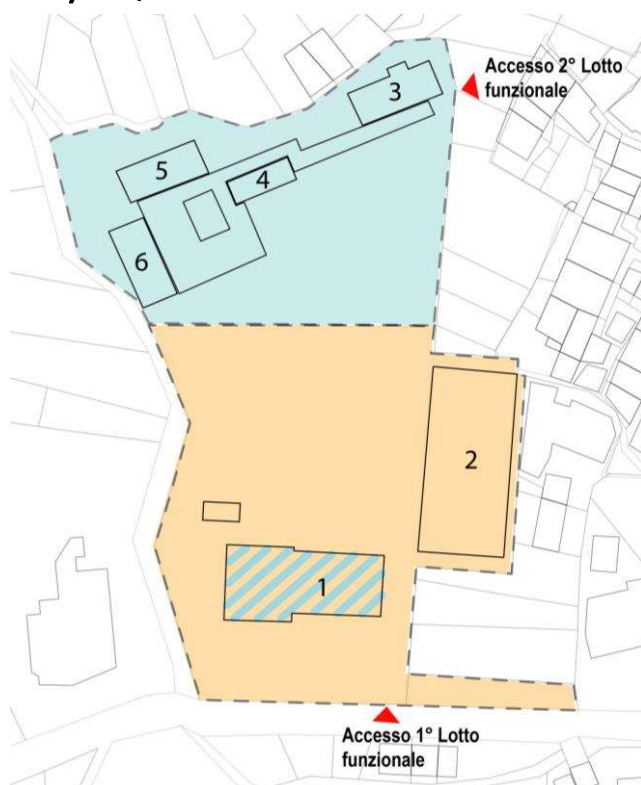
Il Comune di Usseglio ha come classificazione IVSM Comune di Usseglio 98,876.

c) INTERVENTO DI RIFUNZIONALIZZAZIONE

Il progetto prevede un importante intervento di recupero degli edifici esistenti delle ex Caserme Rocciamelone, per la loro completa rifunzionalizzazione, per cui si evidenzia che tutte le successive fasi di progettazione avranno come priorità inderogabili i seguenti fattori da porre alla base della progettazione stessa:

- **efficientamento energetico con un incremento di almeno due classi** (cappotto, impermeabilizzazioni varie, serramenti, impianti adeguati, pannelli fotovoltaici, ecc... da valutare in relazione allo sviluppo della progettazione anche in relazione alle autorizzazioni degli Enti di Tutela e Paesaggistica);
- **inserimento delle nuove tecnologie per massimizzare il ricorso alle fonti rinnovabili;**
- **adeguamento per inserimento di qualsiasi elemento necessario al superamento delle barriere architettoniche** (ascensore, piattaforme, rampe, ecc...);
- **inserimento delle nuove tecnologie per minimizzare i costi di gestione** (auto-prenotazione a distanza, keycode per check-in);
- **introduzione di impianti e tecnologie volte all'innovazione da valutare in relazione alle condizioni ambientali e alle apparecchiature professionali specifiche;**
- **adeguamento degli spazi interni degli edifici;**
- **recupero e adeguamento delle aree esterne.**

d) EQUILIBRIO TRA ZONE EDIFICATE E ZONE VERDI



Per l'attuazione degli ambiziosi obiettivi si rende necessaria una suddivisione degli interventi in più **LOTTI FUNZIONALI** che garantisca la **riattivazione del complesso in modo incrementale**, scaglionati nel corso del tempo in rapporto ai finanziamenti. I diversi Lotti Funzionali dovranno essere progettati e attuati nel pieno rispetto delle future attività che verranno attivate nel corso del **PRIMO LOTTO FUNZIONALE oggetto del presente Progetto**.

Partendo dalla necessità di suddividere l'intero intervento in più **LOTTI FUNZIONALI** dalle analisi condotte si sono individuati gli Edifici 1 e 2 come attivabili immediatamente nel **PRIMO LOTTO FUNZIONALE**, a cui fa riferimento il presente progetto, con l'inserimento di iniziative legate esclusivamente alla rigenerazione urbana e riattivazione sociale.

Mentre la parte restante rientrerà nel **SECONDO LOTTO FUNZIONALE** che necessita di lavori e opere più consistenti, e pertanto dovrà essere oggetto di ricerca di altre fonti di finanziamento. Si indica che i lavori del 2° Lotto dovranno essere progettati e realizzati in modo da garantire l'apertura delle attività che intanto saranno

avviate all'interno del Primo Lotto Funzionale, prevedendo anche l'uso di un diverso accesso di cantiere posizionato vicino all'edificio 3 (come indicato in planimetria).

I diversi interventi verranno così suddivisi nei due lotti funzionali che garantiscono il **RAPPORTO 111 TRA ZONE EDIFICATE E ZONE VERDI** (per le Tavole grafiche si rimanda al capitolo 2 del presente documento):

PRIMO LOTTO FUNZIONALE (oggetto del presente progetto)

EDIFICIO 1 -390 mq

Recupero degli esterni e messa in funzione del PIANO TERRA.

EDIFICIO 2 - 600 mq

Recupero e messa in funzione dell'intero edificio.

AREE ESTERNE -1424 mq

Sistemazione delle aree verdi, con adeguamento dei percorsi per garantire l'accessibilità ai disabili e messa in funzione.

SECONDO LOTTO FUNZIONALE (non oggetto del presente progetto)

EDIFICIO 1 - 390 mq

Recupero e rifunionalizzazione del PIANO PRIMO.

EDIFICIO 3-4-5-6 - 770 mq

Recupero, completamento con NUOVI EDIFICI FUNZIONALI e messa in funzione.

AREE ESTERNE 1861 mq

Completamento della sistemazione delle aree verdi, con adeguamento dei percorsi per garantire l'accessibilità ai disabili e messa in funzione.

e) STUDIO DI PREFATTIBILITÀ AMBIENTALE E CONFORMITÀ AL DNSH

STUDIO DI PREFATTIBILITÀ AMBIENTALE Si rimanda integralmente allo studio descritto nel PFTE che ha consentito di affermare che la proposta progettuale risulta complessivamente compatibile con i caratteri territoriali ed ambientali analizzati. Non si ritiene che ci possano essere degli impatti irreversibili all'ambiente, in quanto analizzando voce per voce non risulta che ci possano essere potenziali impatti negativi. Dalle indagini si ritiene inoltre che il piano avrà effetti positivi sull'area in questione, conferendo continuità e completamento all'intera zona edificata.

CONFORMITÀ AL DNSH Si rimanda integralmente allo studio descritto nel PFTE.

Il Progetto è stato oggetto di analisi di valutazione di conformità degli interventi al principio del "Do No Significant Harm" (DNSH), ovvero il principio di "non arrecare danno significativo agli obiettivi ambientali", con riferimento al sistema di tassonomia delle attività ecosostenibili indicato all'articolo 17 del Regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento europeo e del Consiglio. L'obiettivo generale, tramite la valutazione attuata, è quello di indirizzare gli interventi finanziati e lo sviluppo delle riforme verso le ipotesi di conformità o sostenibilità ambientale previste, coerentemente con quanto riportato nelle valutazioni DNSH, operate per le singole misure nel PNRR.

Dato che l'Intervento per il recupero, la rifunionalizzazione e la valorizzazione del complesso delle ex-Caserme Rocciamelone, rientra nella linea PNRR individuata M5C2, attraverso la matrice di correlazione tra gli investimenti e le schede è stato possibile identificarlo come progetto sottoposto ad un Regime di tipo 2, ovvero tale da "non arrecare danno significativo all'ambiente" rispettando solo i principi DNSH altresì individuato nelle Schede Tecniche: (non si capisce)

- scheda 2: Ristrutturazioni e riqualificazioni di edifici residenziali e non residenziali;

- scheda 5: Interventi edili e cantieristica generica non connessi con la costruzione/rinnovamento di edifici.

Pertanto si evidenzia che tutte le successive fasi di progettazione avranno come priorità inderogabile il seguente fattore da porre alla base della progettazione stessa:

Adottare misure che non arrechino un danno significativo agli obiettivi ambientali in tutte le fasi (monitoraggio, rendicontazione dei risultati degli interventi, verifica e controllo della spesa e delle relative procedure a monte, ecc...)

Adottare le misure della "Scheda 2: Ristrutturazioni e riqualificazioni di edifici residenziali e non residenziali";

Adottare le misure della "Scheda 5: Interventi edili e cantieristica generica non connessi con la costruzione/rinnovamento di edifici".

f) TARGET OBIETTIVO

Il bacino territoriale che beneficerà degli interventi previsti nel progetto di rigenerazione urbana delle Caserme Rocciamelone a Usseglio, sarà in modo diretto quello delle valli di Lanzo, che hanno una superficie di 694,73 Km², mentre indirettamente ne beneficerà tutta la Città Metropolitana (6.827 Km²).